

Da: Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]
Inviato: giovedì 3 marzo 2005 9.53
A: Oasi "Cana"
Oggetto: Il Messico celebra la sua prima "Giornata della Famiglia"

I I NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare

Il Messico celebra la sua prima "Giornata della Famiglia"

Un'iniziativa che gode dell'appoggio dei Vescovi

MATEHUALA, mercoledì, 2 marzo 2005 ([ZENIT.org](http://www.zenit.org) <<http://www.zenit.org>>-[El Observador](http://www.elobservadorenlinea.com) <<http://www.elobservadorenlinea.com>>).- Il Messico celebra questa domenica 6 marzo la sua prima "Giornata della famiglia".

Per comprendere le implicazioni relative a questo evento, [ZENIT](http://www.zenit.org) <<http://www.zenit.org>>-[El Observador](http://www.elobservadorenlinea.com) <<http://www.elobservadorenlinea.com>> ha intervistato monsignor Rodrigo Aguilar Martínez, Vescovo di Matehuala e Presidente della Commissione Episcopale per la Pastorale Familiare della Conferenza Episcopale Messicana (CEM).

Quali sono i punti fondamentali che la Giornata della famiglia, così come è stata proposta sul piano civile, ha in comune con gli obiettivi della Commissione Episcopale per la Pastorale della Famiglia?

Monsignor Aguilar: Vi è anzitutto una comunanza dal punto di vista della dottrina circa il matrimonio, la famiglia e la vita. Concretamente, in relazione alla famiglia, si vuole promuovere la famiglia naturale, fondata sul matrimonio, ovvero sugli sposi che diventano genitori.

Pertanto, come Chiesa non possiamo rimanere estranei; al contrario, dobbiamo approfittare dell'occasione per impegnarci in una genuina promozione della famiglia come Dio l'ha intesa.

In che modo la CEM promuove questo evento? Ci si aspetta una buona risposta da parte della gente?

Monsignor Aguilar: Alla CEM spetta solamente fare il lavoro sussidiario, offrendo materiale e suggerimenti; mentre spetta a ciascun Vescovo nella propria diocesi, coadiuvato dagli agenti della pastorale familiare, realizzare attività concrete. Ho già avuto notizia di alcuni preparativi; ad esempio, processioni durante le feste con tutta la famiglia che culminano con l'Eucaristia.

Vi aspettate anche una reazione contro la Giornata della Famiglia, da parte delle femministe, dei fautori dell'aborto e del "matrimonio" omosessuale, o della stampa estremista di sinistra?

Monsignor Aguilar: Certamente è possibile che si verifichino; ma proprio lì sta la sfida: non possiamo rimanere in silenzio, lasciando che altri, che sono la minoranza, guadagnino terreno e forza. Coloro che credono nella famiglia naturale fondata sul matrimonio sono chiamati a presentarla con coraggio e convinzione, senza timore di essere perseguitati. Il peggio che ci potranno fare sarà di diffamarci o di toglierci la vita, ma allora la guadagneremo per la vita eterna.

Può avere qualche ripercussione il fatto che la Giornata della Famiglia si svolga due giorni prima della Giornata Mondiale della Donna?

Monsignor Aguilar: Quando ci hanno chiesto suggerimenti su quando collocare la Giornata, abbiamo proposto la domenica successiva al Natale, giorno in cui si celebra la Festa della Sacra Famiglia; ma ci è stato risposto che quei giorni erano già saturi e non facilitavano la celebrazione di questa nuova Giornata. In definitiva, dipende dall'atteggiamento e dalla mentalità con la quale si guarda a questa celebrazione: mentre per alcuni potrà essere di beneficio, altri la potranno considerare come qualcosa di dannoso e con grande

ostilità.

Lo svolgimento di questa Giornata è compatibile con l'inaugurazione, lo stesso giorno, di una campagna governativa "contro l'omofobia", nella quale più che fare appello alla tolleranza nei confronti dell'omosessualità, se ne fa in realtà un'apologia?

Monsignor Aguilar: La persona omosessuale ha la stessa dignità di qualsiasi altra persona per il solo fatto di essere persona e deve essere accolta con rispetto, evitando ogni segno di ingiusta discriminazione. Ma bisogna distinguere tra la persona e la sua inclinazione da un lato, e gli atti omosessuali dall'altro; questi ultimi sono sempre riprovevoli.

È impossibile trattare in modo uguale ciò che non lo è: una cosa è il matrimonio fondato su una relazione eterosessuale di uomo e donna e altra cosa assai diversa sono le unioni di persone dello stesso sesso. Per questo l'enfasi data alla relazione tra un uomo e una donna, che formano una coppia, che si sposano e generano figli, risulta insopportabile agli omosessuali, perché la interpretano come una discriminazione.

Piuttosto, la discriminazione è quella degli omosessuali nei confronti della famiglia autentica. Per questo una campagna contro l'omofobia è un controsenso, per il suo implicito attacco alla radice della famiglia.

ZI05030203

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno